

Anno XIII - n. 12 - Sped. abb. post. 20% - Filiale di Cagliari

mondo PESCA

& Nautica in Sardegna

SURFCASTING

Spiagge d'Orate
IV Selettiva Sassari
3° Trofeo Ippocampo 1986

CANNA DA RIVA

Piccole Orate

SPINNING

Le Acque Basse

ACQUE INTERNE

Caccia alle Trote
Boilies

Salone
internazionale
della nautica
di Genova

AMBIENTE

Nel Santuario dei Cetacei

SUBACQUEA

Alla scoperta
di Baccu Mandara

II PORTOLANO

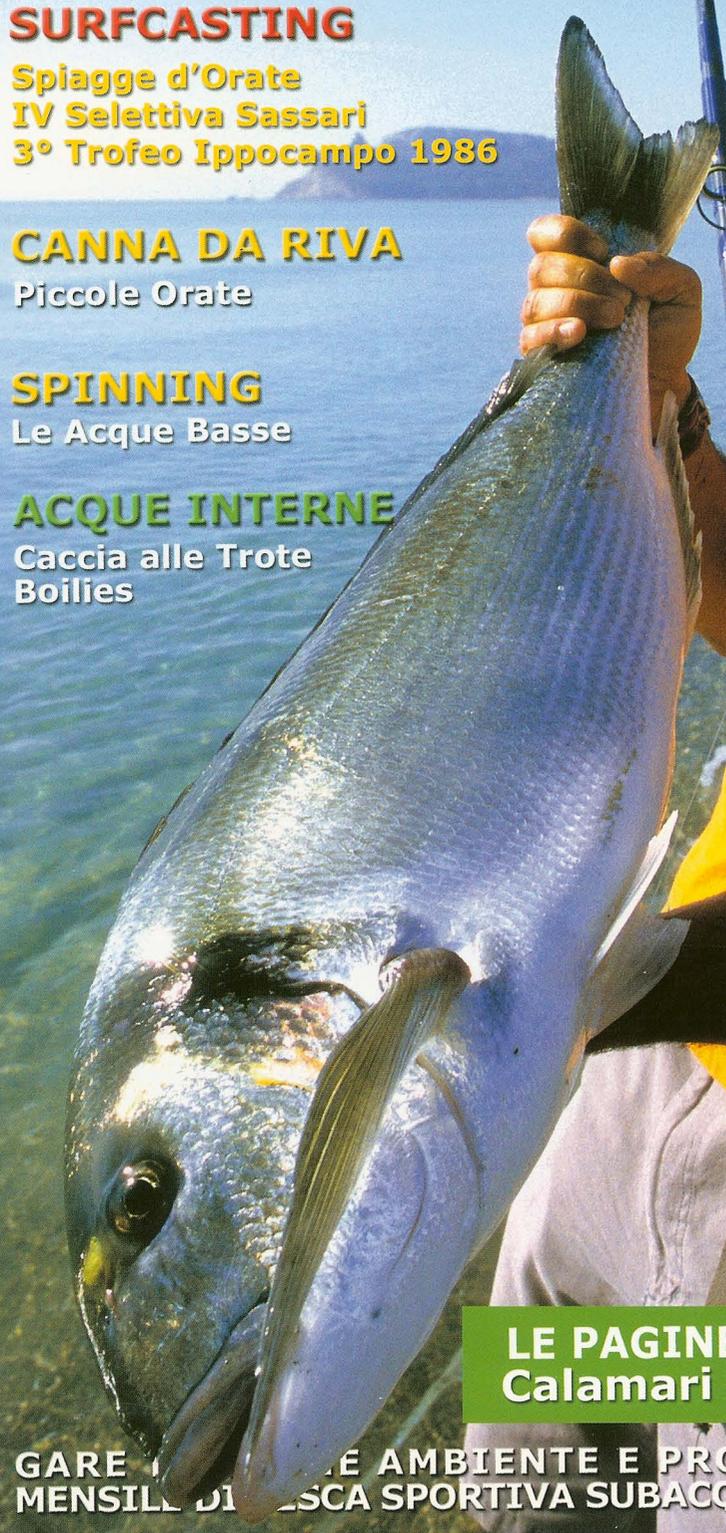
Motomar

PESCASUB

Lo Schienalino
6° Trofeo Cocco
6° Challenge Città di Sassari

BOLENTINO

Tutto per gli Abissi
2° Memorial Magnabosco



LE PAGINE DEL GUSTO
Calamari & Is Argiolas

DICEMBRE 2006 - EURO 4,00
6 00 12
9 771825 1121003

GARE AMBIENTE E PROTAGONISTI DELLA SARDEGNA
MENSILE DI PESCA SPORTIVA SUBACQUEA NAUTICA TURISMO ECOLOGIA



metri creando un "drop" che come un trampolino grazie alla corrente spinge verso l'alto gli organismi di cui questi animali si cibano. Visitate i tanti sommi che da 1000-2000 metri di fondo risalgono sino a 500-600 metri dalla superficie a circa 40 miglia dalla costa. Dovrete cercare lì la vostra prima balena, tra piccole mangianze, tentando di stringere amichevoli rapporti con lei, evitandole ogni rumore inutile. Ma le balene non sono gli unici abitanti di questo tratto di mare. Provate ad affondare le lenze e scoprirete che le allunghe, i pesci spada ed i tonni, che condividono la stessa catena alimentare, viaggiano spesso in compagnia di questi mammiferi coabitando nelle stesse acque o meglio, correnti. È facile catturare allunghe e piccoli tonni di branco (da 8 a 20 chili) a pochi metri dalle balene. Dovrete investire diverse ore in ricerca ed avvistamento. L'incontro con le balene è semplicemente magico. Appaiono all'orizzonte improvvisamente dal nulla, imponenti. Ogni volta l'ebbrezza di affiancare un gigante di venticinque metri, fermo in superficie a prendere il sole o di imbattersi in piccoli branchi di cuccioli di capodoglio intenti a giocare in superficie, in compagnia dei gabbiani, è qualcosa che, ritornando in banchina, vi resterà per sempre nel cuore. Suggestioni ed ancestrali ricordi, la pesca è anche questo, un incontro ravvicinato tra le correnti e le isole. ■

la schiena alzando tutta la coda fuori dall'acqua prima di immergersi, ma sono molto diffidenti. Mi è capitato di avvistarli diverse volte trainando al largo della Costa Smeralda, ma già a un miglio di distanza sembrano essere intimoriti dalla presenza e dal rumore dei motori e tendono ad inabissarsi e sparire. Dedicate pertanto la massima attenzione nella manovra di avvicinamento che dovrà necessariamente essere lenta e silenziosa. Assai più semplice avvicinare le balenottere facilmente riconoscibili per le maggiori dimensioni ed il dorso scuro, ormai più abituate al traffico di imbarcazioni e traghetti. Le abbiamo avvistate anche durante le gare d'altura andando a ferrare qualche tonno nelle loro vicinanze. Non si curavano tanto di noi allontanandosi di qualche centinaia di metri per riemergere poco più in là. Il canyon di Caprera è stato, forse, il tratto di mare più frequentato nel corso dell'anno passato da questi pacifici mammiferi marini. Avvicinarli non richiede particolare attenzione, se non per quanto riguarda i grossi capodogli. Il capodoglio è infatti dotato di denti e pare gradisca giocare con i bagnanti, trascinandoli sul fondo. Poiché si immergono sino a 800 metri con apnee di oltre due ore forse è meglio evitare di dare loro troppa confidenza o tentare di avvicinarli e filmarli in

acqua. Entrando nel golfo di Olbia e lungo tutta la fascia costiera sino al traverso di Capo Comino, sempre oltre la batimetrica dei 1000 è la zona dove ci si potrebbe aspettare, un incontro ravvicinato. L'abbondanza di pesce azzurro e di piccoli calamaretti di profondità, ha concentrato in questa fascia di corrente marina piccoli gruppi di capodogli e balenottere. Particolarmente interessante è visitare quei banchi che si elevano dal fondale per alcune centinaia di

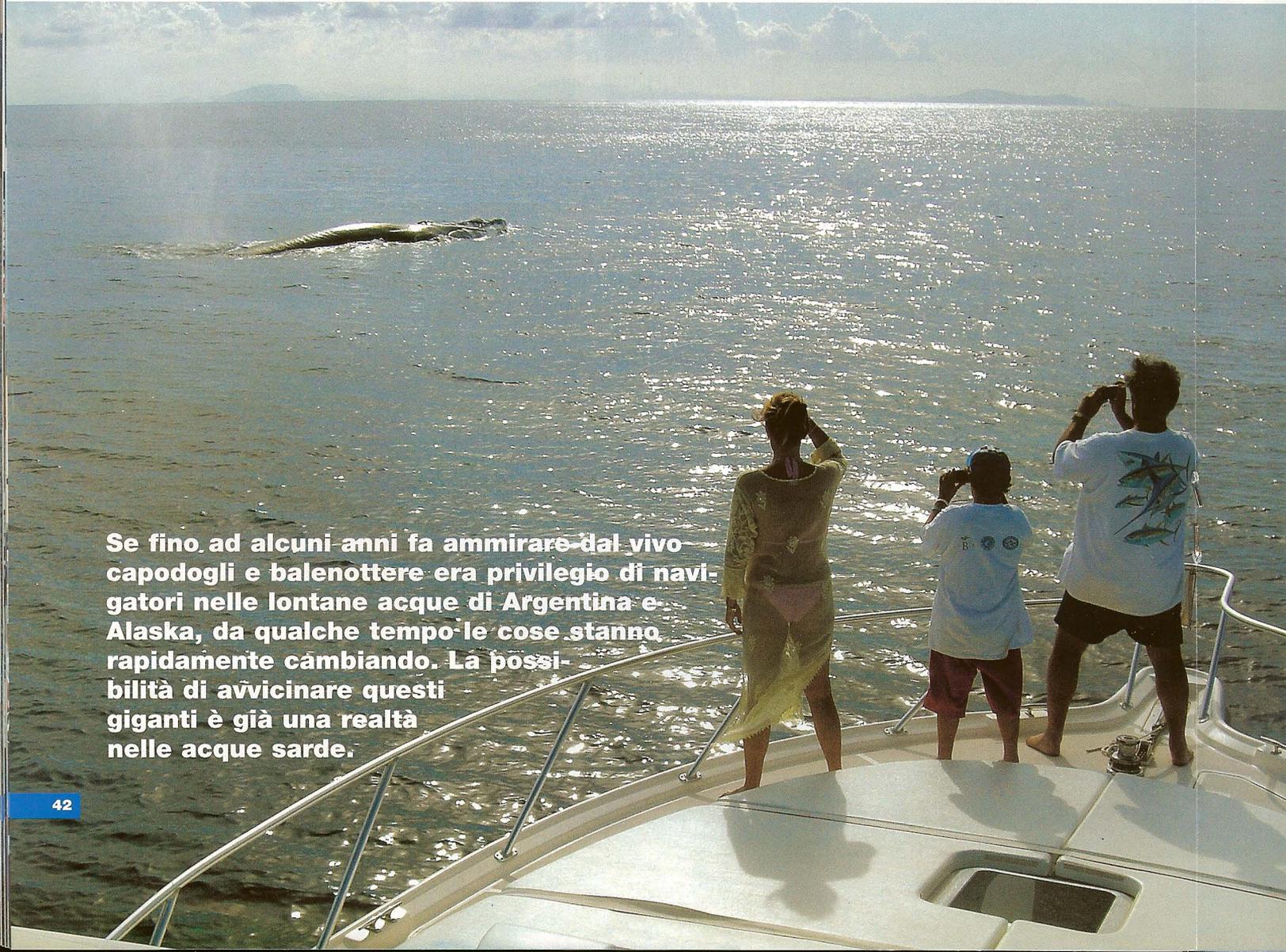


Nel santuario dei CETACEI

L'istituzione del "Santuario dei cetacei", oltre la realizzazione dei vari parchi marini, ha lentamente ricreato le condizioni affinché questi mammiferi si stiano ripopolando e incontrarli non è più una rarità, sono sufficienti alcune piccole precauzioni e conoscenze. Fissando l'orizzonte per scorgere gli alti spruzzi del loro pesante respiro, noterete vere nuvolette di vapore in controluce sulle sagome delle loro schiene ricurve; avvicinatevi molto lentamente su un percorso a loro parallelo,

abbiate semplicemente l'accortezza di guardarle sempre in controluce lasciandole tra voi ed il sole, affinché esse possano scorgervi facilmente senza disturbarle. Prestate molta attenzione e prudenza perché basterà qualche metro in più per farle inabissare. Perciò portate pazienza e impiegate tutto il tempo necessario affinché si abituino alla vostra presenza e prendano confidenza con la chiglia della barca. Potrete così avere la piacevole sorpresa di vederle curiosare intorno a voi fino a sporgere la

testa fuori dall'acqua per guardarvi. È quanto capitato all'amico Beppe Galliani che, incontrando un gruppo di cinque giovani capodogli, è riuscito a giocarci per decine di minuti documentando per la prima volta l'esistenza di un capodoglio albino: la leggendaria balena bianca Moby Dick. Ebbene da allora Moby Dick è stato ancora avvistato nella stessa zona almeno un paio di volte, ma mai fotografato. I capodogli infatti sono facilmente avvistabili per i loro salti e per il curioso e tipico modo di inarcare



Se fino ad alcuni anni fa ammirare dal vivo capodogli e balenottere era privilegio di navigatori nelle lontane acque di Argentina e Alaska, da qualche tempo le cose stanno rapidamente cambiando. La possibilità di avvicinare questi giganti è già una realtà nelle acque sarde.